Partiti e Parlamento

Sulle libertà operaie nuovo passo del PCI

Il governo sollecitato a fissare entro domani la data di discussione della mozione Togliatti

A nome del gruppo comunista, il compagno Tognoni ha chiesto ieri, in chiusura di seduta della Camera, che il governo fissi entro domani la data di discussione della mozione firmata dal compagno Togliatti e da altri deputati comunisti, riguardante i problemi operai. La mozione, presentata in coincidenza con le lotte dei metallurgici e dopo le rappresaglie della Fiat contro numerosi suoi dipendenti, riguarda i problemi della libertà nelle fabbriche e ripropone la questione dell'orientamento del governo e degli organi di polizia davanti alle agitazioni sindacali. A Napoli se ne è avuta l'altro giorno una nuova manifestazione.

Se il governo non si pronuncerà sulla richiesta del compagno Tognoni,il gruppo comunista chiederà che decida in proposito un voto dell'assemblea, in modo che la mozione sia iscritta all'ordine del giorno per la seduta successiva.

P.S.I. E D.C. A Formia si è avuto ieri mattina l'annunciato incontro di Nenni con il vice-segretario del PSI, De Martino, Riccardo Lombardi e Giacomo Mancini, della direzione socialista. Nenni ha dichiarato alla fine della riunione che si è parlato «dei principali problemi politici del momento e di quelli interni di partito». E' stato chiesto a Nenni se si fosse parlato anche della data del congresso nazionale, ma il segretario del PSI ha risposto che ciò sarà discusso e deciso dalla direzione del partito (la cui riunione comincerà domani) e dal Comitato centrale, che si riunirà intorno al 20 ottobre. Dichiarazioni analoghe hanno rilasciato De Martino e Lombardi.

E' noto che intorno alla convocazione del congresso socialista è in corso una vivace polemica, soprattutto nella DC. Da tempo si è prospettata nel PSI la necessità di un rinvio (la scadenza statutaria è a marzo) perchè la convocazione del congresso finirebbe per coincidere con la vigilia elettorale del 1963. La destra dc (e non solo la destra) ha preso spunto da ciò per prospettare la messa in mora di una parte del programma di governo (i provvedimenti agricoli per gli enti di sviluppo e l'attuazione delle Regioni) con la scusa che, rinviando il congresso, il PSI rinuncerebbe alla cosiddetta «chiarificazione» politica, cioè rinvierebbe un pronunciamento contro la costituzione di giunte regionali di sinistra e non si impegnerebbe in operazioni di rottura dell'unità operaia.

Vi è chi ha collegato con ciò l'incertezza sulla data di riunione della direzione democristiana, che dopo alcune esitazioni è stata convocata per domattina. I dorotei pensavano che sarebbe stato opportuno, prima di riunire la direzione d.c., attendere le conclusioni di quella socialista per poterne ricavare un giudizio politico definito. Ma ciò non è stato possibile dal momento che la riunione della direzione socialista durerà alcuni giorni e non è escluso che proseguirà anche nella settimana prossima.

RIUNIONI SUL PROGRAMMA Si è saputo solo ieri che lunedì scorso alla Camilluccia, Moro ha riunito il presidente del Consiglio, il ministro dell'Agricoltura Rumor, l'onorevole Ferrari Aggradi, il professor Bandini e altri tecnici d.c. per un esame dei provvedimenti agricoli (mezzadria, creazione e poteri degli enti di sviluppo agricolo) che sono compresi nel programma di governo. Una precedente riunione, che ebbe luogo a Villa Madama prima delle ferie estive, finì con un clamoroso dissidio tra i bonomiani (contrari alla abolizione della mezzadria e alla creazione degli enti di sviluppo) e i rappresentanti della CISL. Ufficiosamente, i fanfaniani fanno sapere ora che la riunione ha avuto per scopo la «preparazione» dei provvedimenti di competenza del governo e che il lavoro in questo senso procede speditamente. Non altrettanto sostengono i dorotei.

Anche per le Regioni si è avuto ieri un incontro a livello tecnico tra i rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza. A Montecitorio ne hanno parlato il segretario del PRI, Reale, e il socialista Corona.

Continua, in sostanza, la spinta fanfaniana perchè il governo prepari i provvedimenti secondo le linee del programma stabilito. Ma è noto il proposito di insabbiare i provvedimenti, una volta che essi siano stati trasferiti alle Camere. A ciò verrebbe in soccorso il previsto anticipato scioglimento delle Camere un mese-un mese e mezzo prima della scadenza del 28 maggio.

vice

La crisi siciliana

Ancora liti in famiglia per gli assessorati

Domani l'ARS dovrebbe eleggere il nuovo governo dell'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25.

Giovedì prossimo, l'Assemblea regionale siciliana si riunirà per eleggere — così almeno prevede l'ordine del giorno della seduta — il presidente e la nuova Giunta di governo.

Sarà, quella di giovedì la seduta decisiva per dare alla Sicilia un governo stabile, capace — fino alla fine ormai prossima della legislatura — di attuare un programma che tenga conto delle esigenze e dei problemi fondamentali dell'Isola?

A distanza di due giorni dalla riunione dell'ARS, sia nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra, sia all'interno dei partiti che la compongono, non si è ancora raggiunto un accordo (nè una intesa di massima) sulla composizione del nuovo governo. Nelle file della D.C., anzi, con l'avvicinarsi del giorno delle elezioni della Giunta, i contrasti tra le varie fazioni sono andati aumentando al punto che è stata messa in forse in varie occasioni perfino la candidatura di D'Angelo alla presidenza della Regione.

D'altra parte, la contesa tra le fazioni, come abbiamo avuto modo di denunciare nei giorni scorsi, ha trovato nuovo alimento nella corsa all'accaparramento dei posti di direzione di alcuni enti importanti (Cassa di Risparmio, ERAS, IRFIS, SOFIS), a cui massime cariche, per un motivo o per l'altro, si sono rese vacanti in questi mesi o lo saranno tra breve.

Non è escluso che l'infuriare della battaglia attorno agli assessorati e agli altri incarichi di sottogoverno induca la D.C. (incurante della paralisi pressoché totale che si è impadronita ormai della Regione) ad imporre un nuovo rinvio.

E' probabile dunque che la prossima seduta dell'Assemblea regionale si concluda, per quanto concerne l'elezione degli assessori, con un nulla di fatto e che si limiti a procedere — nella migliore delle ipotesi — alla elezione del solo presidente della Regione. E questo anche se il comitato regionale del PRI, oltre a ribadire le sue note istanze (ma con tono assai più moderato di quello usato qualche giorno fa) ha designato Paolo D'Antoni quale rappresentante del partito al governo siciliano, confermando quanto avemmo annunciato circa l'esclusione dell'on. Spanò a beneficio dell'ultimo arrivato.

A tarda sera si è appreso che il direttivo del gruppo parlamentare democristiano all'ARS che avrebbe dovuto riunirsi stasera a Palazzo dei Normanni, ha rinviato i suoi lavori a domani «per procedere — avverte una nota ANSA — alla designazione del presidente della regione». Ciò conferma, come dicevamo, che la posizione dell'on. D'Angelo è tutt'altro che definita.

d. a.

Fitti e «caro-vita»

I sindaci: lo Stato deve intervenire

TORINO, 25

L'annunciata riunione dei sindaci delle città di Torino, Milano e Genova, che ha avuto luogo oggi a Palazzo Civico è durata circa tre ore. I problemi all'ordine del giorno erano quelli riguardanti la situazione edilizia e il «caro-vita» che in questi ultimi mesi hanno toccato indici mai raggiunti.

Non si può in verità affermare che alla fine dell'incontro le dichiarazioni dei tre primi cittadini siano da considerarsi esplosive. Unico frutto di rilievo ci pare l'unità raggiunta, anche se la fase che potremmo definire esecutiva inizierà dopo un nuovo incontro che avverrà a Milano il 5 ottobre prossimo. Pur nelle genericità delle dichiarazioni si avverte che l'indirizzo è quello di far intervenire le autorità centrali affinchè le spese sostenute dalle amministrazioni per l'insediamento degli emigrati siano in parte assorbite dallo Stato. Non un accenno ad un eventuale concorso delle categorie imprenditoriali che da questa immigrazione hanno solo colto vantaggi.

Il sindaco di Torino, l'ing. Anselmetti, dopo aver affermato che i due problemi hanno investito tutte e tre le città del triangolo industriale ha precisato che nella prossima riunione di Milano saranno assunte decisioni per l'azione concreta sul piano locale.

Dopo l'incontro di oggi, ha detto il sindaco di Torino, insieme interverremo presso il governo perchè si rendano conto anche a Roma che le città più in sviluppo non possono sopportare da sole le spese che conseguono all'immigrazione.

In merito al «caro-vita» il sindaco Anselmetti ha riferito che è difficile riuscire ad eliminare le «strozzature» attuali, per cui sono necessarie decisioni drastiche delle autorità centrali. «*Le direttive devono partire dal centro, perchè le redini dell'economia vanno coordinate sul piano generale*».

L'on. Pertusio, sindaco di Genova, ha tenuto a sottolineare che l'immigrazione nella sua città sotto gli aspetti qualitativi e di quantità si presenta come un fenomeno con caratteristiche diverse da Torino e Milano, ma la gravità della situazione è uguale. Dopo essersi dichiarato concorde con quanto aveva affermato l'ingegner Anselmetti, il sindaco di Genova ha concluso asserendo che alla prossima riunione milanese interverranno anche gli assessori dell'annona, dell'edilizia e dei problemi sociali.

Ha concluso le dichiarazioni il sindaco di Milano, prof. Cassinis, che ritiene il problema edilizio quello più preoccupante. «*Ho convocato a Milano nei primi giorni di settembre una riunione dei parlamentari del collegio per esaminare la situazione che è venuta a determinarsi in seguito all'applicazione della legge sulle locazioni del 1960, e in modo particolare dell'art. 4, che permette ai proprietari di casa di sfrattare gli inquilini nel caso in cui si progetti di demolire l'edificio occupato per ricostruirlo con doppia cubatura*».

Questa legge ha permesso migliaia di sfratti per cui è stato presentato un progetto di legge di modifica all'articolo 4 che, se appoggiato dal governo nel suo *iter*, dovrebbe dare qualche risultato positivo.

Il sindaco di Torino parteciperà alla prossima riunione di Milano con gli assessori alle finanze, all'edilizia, ai lavori pubblici, al patrimonio e all'annona.

Camera

Consumiamo a testa 6 Kg. di pesce l'anno

Gravissimo divario fra i prezzi all'ingrosso e quelli al consumo - La crisi del porto di Trieste

Il consumo italiano di pesce risulta essere ancora tra i più bassi d'Europa: esattamente noi consumiamo a testa circa 6 chili di pesce l'anno, e di questi la metà sono d'importazione. Non c'è dubbio che uno degli elementi che determinano questo fatto è l'alto costo del prodotto fresco. Eppure, secondo calcoli accurati e che la relazione al bilancio della Marina Mercantile fa propri, il costo della merce alla produzione non supera le 200 lire al chilo.

Il divario tra queste duecento lire di media e la cifra (moltiplicata almeno per cinque e più volte) che viene richiesta al consumatore va attribuito, ha affermato il compagno on. RAVAGNAN intervenendo ieri pomeriggio alla Camera nella discussione sul bilancio della Marina Mercantile, alla speculazione intermediaria. E la struttura attuale dei mercati ittici è tale da favorire anzichè da stroncare tale speculazione.

Il commercio interno del pesce, assieme alle conseguenze che derivano all'Italia dallo inserimento nel MEC costituiscono una grave remora allo sviluppo della nostra industria ittica. «Se le cose continueranno così — ha esclamato Ravagnan — il nostro paese con i suoi 7000 kilometri di coste e centinaia di centri pescherecci, dovrà rinunciare completamente ad una industria ittica».

Il Trattato di Roma infatti prevede per la pesca, entro il 1967 l'affermazione del *diritto di stabilimento* grazie al quale non solo i nostri mercati saranno inondati del prodotto straniero, ma i nostri porti saranno messi a disposizione della industria ittica, dei paesi del MEC, assai più attrezzata e potente della nostra.

Sempre nel corso della seduta di ieri il compagno VIDALI ha denunciato con ampiezza di documentazione la situazione del porto di Trieste che la politica governativa ha lasciato indifeso di fronte alla concorrenza dei grandi porti tedeschi e dei vicini porti jugoslavi.

La situazione può essere riassunta in alcune cifre: il porto di Trieste è passato da un traffico di 2.800.000 tonnellate annue del '57 ad un traffico che è meno della metà nel 1961. Il traffico austriaco, tradizionalmente avviato verso Trieste dirotta ormai verso Fiume e Capodistria. Quest'ultima smaltisce oggi 300.000 tonnellate di merce proveniente dalla Austria, Fiume ne carica e scarica ben 600.000 contro cifre che erano irrisorie dieci anni fa. Fiume è oggi addirittura preferita a Trieste dagli stessi operatori economici italiani. Il presidente della Camera di commercio di Trieste ha indicato in una sua recente relazione al ministro Macrelli alcuni urgenti provvedimenti (fra cui la creazione del molo n. 7) che rappresentano — ha sostenuto il compagno Vidali — il minimo che Trieste nelle sue attuali condizioni può oggi esigere.

Inoltre l'oratore comunista ha sostenuta la necessità di potenziare ed incoraggiare il movimento e l'attività delle imprese di navigazione locali, con la messa in servizio di nuove unità più veloci, aumentando anche il numero degli scali specie nel settore medio-orientale ed asiatico: fra questi sarebbe opportuno includere quelli della Repubblica Popolare Cinese. Circa il preannunciato piano di «risanamento» della industria cantieristica, Vidali ha rilevato che in tale piano non si fa cenno ai cantieri triestini, che pure sono cantieri IRI.

Ciò non tranquillizza però la opinione pubblica triestina, perchè se è vero che il cantiere «San Marco» ha commesse fino al 1963 a quell'epoca la situazione diverrà assai precaria. E' necessario quindi che il governo preannunci quale sarà la sua linea di condotta anche nei confronti di questi cantieri.

Altri oratori della giornata sono stati il socialista CONCAS che ha preannunciato l'astensione dei socialisti sul bilancio, il missino GEFTER WONDRICH, il dc BOIDI, il liberale COLITTO.

Interpellanza comunista sulla Cassa di Calabria

I deputati comunisti Gullo, Alicata, Fiumano, Grezzi, Messinetti, Miceli e Misefari hanno interpellato il governo «per conoscere le dimensioni e la gravità degli scandali accertati e in via d'accertamento nell'attività della cassa di risparmio di Calabria e Lucania».

L'interpellanza chiede, fra l'altro, «come sia stato possibile, in questi ultimi anni, il ripetersi di azioni delittuose a danon della cassa», e se il governo «non creda di dover constatare nel funizonamento della stessa indebite ingerenze e connubi tra gli organi della cassa e le varie correnti del partito di maggioranza relativa».

Gli interpellanti sottolineano, inoltre, l'esigenza di «procedere alla democratizzazione dello statuto» dell'istituto di credito, «in modo che i suoi dirigenti siano espressione degli interessi legittimi delle due regioni».

In Piemonte

Divisi i vescovi sul centro-sinistra

Una riunione di presuli a Torino - «Molti consensi al Vescovo di Novara per la sua pastorale»

Dalla nostra redazione

TORINO, 25.

Le autorità ecclesiastiche piemontesi sono profondamente divise sull'atteggiamento da assumere nei confronti del governo e del centro-sinistra. Lo si può desumere dal fatto che i 18 vescovi del Piemonte, riunitisi ieri a Torino per esaminare «*gli aspetti della vita civile e politica delle varie diocesi*», sono venuti nella determinazione di riesaminare la delicata questione in un prossimo convegno, che dovrebbe svolgersi a Roma alla vigilia del concilio ecumenico.

Nel corso della citata riunione, convocata a quanto risulta dal coadiutore del cardinale Fossati, monsignor Tenivella, allo scopo di appianare i contrasti, il vescovo di Novara avrebbe difeso con energia la propria posizione (come è noto egli inviò, la scorsa settimana, una «*pastorale*» ai parroci della diocesi con cui si prendeva posizione contro il centro-sinistra), affermando che il suo gesto gli ha procurato «*molte lettere di consenso da tutta Italia*».

Nella riunione di Torino, secondo quanto scrive un giornale di questa città di solito bene informato sulle cose della Curia, le posizioni del vescovo di Novara avrebbero riscosso non pochi consensi. In particolare il vescovo di Vercelli, noto per le sue posizioni oltranziste, avrebbe espresso a monsignor Gilla Gremigni la sua piena, incondizionata solidarietà per il gesto compiuto.

Altri vescovi invece — si fa il nome di quelli di Cuneo e Fossano — pur simpatizzando con la destra d.c., contraria al centro-sinistra ed a qualsiasi accordo con i socialisti, avrebbero espresso delle riserve sulla «*pastorale*» del vescovo di Novara, poichè a loro avviso essa avrebbe provocato «*profondo turbamento fra i cattolici*».

A favore del «*nuovo corso*», inaugurato dalla DC con il congresso di Napoli, si sarebbero infine pronunciati i vescovi di Alessandria, Alba e Biella, molto vicini alle posizioni del coadiutore del cardinale Fossati.

Monsignor Tenivella, inviato a Torino da poco più di un anno, avrebbe cercato, nel corso della riunione di ieri, di far accettare una linea diversa da quella sostenuta dai vescovi di Novara e di Vercelli, rilevando la opportunità di non acutizzare i contrasti, largamente presenti fra i cattolici militanti ed in particolare nella DC piemontese su una questione delicata, com'è quella dell'atteggiamento della Chiesa nei confronti di un determinato corso politico.

Per comprendere meglio gli attuali contrasti, emersi fra le autorità ecclesiastiche del Piemonte, bisogna rifarsi a due elementi di fondo: la elezione del nuovo pontefice e la linea seguita dalla FIAT nei confronti della «operazione centro-sinistra».

Fino ai primi mesi del 1961, coadiutore del cardinale Fossati, vecchio e molto ammalato e quindi non più in grado di dirigere le cose della Curia, era stato monsignor Bottino, che capeggiava l'ala oltranzista del clero. Costui, nelle elezioni del '58 prima e in quelle del '60 poi, intervenne duramente nella vita interna della DC, sconfessando pubblicamente la «*sinistra di base*». Successivamente, con l'ascesa al soglio pontificio di Giovanni XXIII, a Torino venne inviato monsignor Tenivella. Questo fatto fu giudicato come la sconfessione della linea sostenuta dal precedente coadiutore del cardinale Fossati. Infine, come tutti sanno, c'è stata la posizione della FIAT favorevole al centro-sinistra.

Tutto ciò ha contribuito ad acutizzare i contrasti, che trovano il loro riflesso nelle file della DC in Piemonte, dove sono noti i legami del vescovo di Novara con l'onorevole Scalfaro, braccio destro di Scelba ed uno dei più accesi avversari del centro-sinistra. In questo campo, in Piemonte, milita naturalmente anche l'on. Pella. Egli preferisce però seguire una tattica diversa, meno impegnata pubblicamente, senza tuttavia rinunciare a prendere le difese delle posizioni e degli interessi più oltranzisti e conservatori.

La «*pastorale*» del vescovo di Novara, contro il centro-sinistra, ha avuto indubbiamente la sua parte nella determinazione dei futuri sviluppi della situazione al comune capoluogo, attualmente diretto da una giunta di minoranza PSI-PSDI, che gode dell'appoggio esterno, determinante, del PCI.

La segreteria cittadina del PSDI ha reso pubblica una lettera inviata alla DC e al PSI, con cui si chiede di riesaminare la possibilità di dar vita anche a Novara ad una giunta di centro-sinistra.

s. p.

Bologna

Commemorazione della strage di Marzabotto

BOLOGNA, 25

«Il più vile sterminio di popolo», come dice un'epigrafe dettata da Quasimodo, sarà ricordato domenica prossima a Marzabotto, nel diciottesimo anniversario della strage compiuta dai nazisti al comando del maggiore Reder, nel corso di una grande manifestazione popolare.

Il programma della giornata, illustrato dal sindaco di Marzabotto on Bottonelli (PCI), dal consigliere comunale democristiano Ugolini, comandante di una formazione partigiana, e dal prof Nucci comandante della brigata «Santa Justa», comprende una messa in suffragio delle vittime, incontri della gioventù e delle donne e discorsi commemorativi. Parleranno l'on Bottonelli, la medaglia d'oro della Resistenza on. Boldrini presidente dell'ANPI, l'on Elkan della FVL e il dott. Mercuri della FIAP.

Trieste

Vittorio Vidali capolista del P.C.I.

TRIESTE, 25

All'assemblea cittadina dei comunisti triestini, sono stati presentati oggi il programma elettorale e la lista dei candidati del PCI per il comune di Trieste. La lista comprende 60 elementi ed è aperta dall'on Vittorio Vidali. L'apertura ufficiale della campagna elettorale avrà luogo col comizio del 7 ottobre prossimo, al quale parteciperà l'on Adamoli.

Il programma definisce la campagna elettorale: «Una battaglia per Trieste». Le rivendicazioni specifiche sono inquadrate nel più vasto contesto della lotta per la pace, per una vera svolta a sinistra, per i diritti della minoranza slovena. Un punto centrale del programma è dedicato alla politica della regione e alle prospettive che si aprono per Trieste con lo sviluppo dei limiti dello Statuto.

Dichiarazioni di Preti sulla visita in Jugoslavia

Il ministro del commercio estero on Preti, conversando a Montecitorio con i giornalisti ha dichiarato che la Jugoslavia, così come altri paesi neutrali d'Europa, potrebbe prendere in esame la possibilità di accordi con la CEE.

«Ritengo — ha soggiunto il ministro — che il governo jugoslavo appaia orientato favorevolmente in questo senso sulla base d iuna valutazione realistica delle cose. Ed infatti mi è stato comunicato che invierà a Bruxelles tra poco esperti ed osservatori. A mio giudizio dato che la Jugoslavia commercia più con l'occidente europeo che con i paesi dell'Europa orientale, un progressivo avvicinamento della Jugoslavia alla CEE può considerarsi verosimile».

L'ENEL passa al Senato

Il Presidente Merzagora ha comunicato ieri al Senato l'avvenuta trasmissione da parte della Camera del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica e la composizione della Commissione speciale del Senato, incaricata dell'esame preliminare della legge. La commissione si riunirà alle ore 12 di oggi per procedere alla propria costituzione. La scelta del presidente cadrebbe sulla persona del sen. Tupini (dc).

IN BREVE

Napoli: colloquio Lauro - Palmieri

Il prof. Palmieri, capogruppo della DC al consiglio comunale di Napoli, ha avuto ieri un incontro con il comandante Lauro alla presenza dei consiglieri Lavitola e Gatti. Lauro ha illustrato l'o.d.g. del PDIUM che ripropone l'appoggio al monocolore alle stesse condizioni precedentemente concordate, ma chiedendone un riconoscimento ufficiale. Il prof. Palmieri, invece, ha ribadito il deliberato del comitato provinciale della DC che consente un monocolore programmatico senza alcun accordo con altri partiti.

Le due parti si sono riservate di riferire e sottoporre agli organi dei rispettivi partiti la situazione.

Nuoro: la DC contro il centro - sinistra

Il gruppo democristiano del Consiglio comunale di Nuoro riunitosi ieri, preso atto delle dimissioni del sindaco Rocca, ha deciso di riunirsi ancora nei prossimi giorni.

La giunta provinciale della DC ha intanto riconfermato la formula centrista impostata sulla collaborazione fra dc, sardisti e socialdemocratici. Il sottosegretario Mannironi, che presiedeva la riunione, si è violentemente scagliato contro il centro-sinistra allargato ai socialisti ed ha appoggiato la candidatura a nuovo capo dell'amministrazione cittadina del dc Salvatore Serra, attuale vice sindaco.

Sicilia: elezioni in 48 Comuni

Sono 48 i comuni siciliani nei quali si voterà l'11 novembre per il rinnovo delle amministrazioni civiche. All'elenco già noto vanni aggiunti, infatti, altri cinque comuni finora retti da gestioni commissariali: Antillo e Limina in provincia di Messina, Cerda in provincia di Palermo, Castiglione di Sicilia e Mussomeli in quella di Caltanissetta. In tutti i 48 comuni ha avuto inizio la revisione delle liste degli elettori. I manifesti recanti i decreti dei prefetti che indicono le elezioni, saranno affissi giovedì prossimo nei centri interessati.

Roma: visita scrittori jugoslavi

Una delegazione di scrittori jugoslavi si trova in visita in Italia nel quadro degli scambi previsti dall'accordo culturale bilaterale. Essa è composta dal novellista e romanziere sloveno Ciril Kosmac, dal poeta e narratore Novak Slobodan, dallo scrittore Antonie Isacovic e dal romanziere Toma Movirowski. A Roma numerosi scrittori italiani si sono incontrati con i colleghi jugoslavi ed hanno avuto con essi proficui scambi di idee. Dopo il soggiorno a Roma la delegazione jugoslava visiterà Firenze e Milano rientrando in Jugoslavia alla fine del mese. Una delegazione di scrittori italiani restituirà la visita in Jugoslavia a partire dal 16 ottobre prossimo.

Scuola: gite e viaggi di istruzione

Alle gite ed ai viaggi di istruzione che potranno essere organizzati per gli alunni delle scuole di istruzione secondaria ed artistica dovranno partecipare le classi complete e cioè tutti gli alunni che, con l'autorizzazione delle proprie famiglie, desiderino prendervi parte, compresi i meno abbienti, per i quali la quota di partecipazione dovrà essere a totale carico della cassa scolastica e, per gli istituti dotati di autonomia amministrativa, anche a carico dei rispettivi bilanci. Nel caso in cui non venga assicurata a tutti la partecipazione, non potranno essere rilasciate le prescritte autorizzazioni. Questa precisa disposizione è contenuta in una circolare inviata dal ministero della P.I a tutti i Provveditori agli studi e capi d'istituto

Domani Makarios a Roma

L'arcivescovo Makarios, Presidente della Repubblica di Cipro, giungerà a Roma nel pomeriggio di domani Makarios, che ha preso parte ai lavori della conferenza del Commonwealth a Londra, prima di recarsi ad Atene sosterà a Roma per tre giorni. Domani egli verrà ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

TV: gli ospedali a «Tribuna politica»

Tribuna Politica trasmetterà oggi alle ore 21.05 alla RAI-TV un dibattito a cinque sul tema: «*L'ordinamento ospedaliero e sanitario in Italia*». Parteciperanno: il sen. Giuseppe Alberti (PSI), Pietro Bucalossi (PSDI), L'on. Raffaele Chiarolanza (PDIUM), l'on. Beniamino Gaetano De Maria (DC) e il prof. Cataldo Cassano, del Consiglio superiore di Sanità. Moderatore sarà Giorgio Vecchietti.

Genova: deturpato monumento partigiano

Ignoti vandali hanno imbrattato ieri notte, con pennellate di vernice bianca e rossa, il busto in bronzo al partigiano «Bisagno», eretto nella centralissima piazza Corvetto. «Bisagno», nome di battaglia del sottotenente degli alpini Aldo Gastaldi, fu uno dei più valorosi combattenti per la libertà sulle montagne liguri e alla sua memoria venne decretata la concessione della medaglia d'oro al valor militare. Al suo nome è intitolata anche una delle principali arterie di Genova, il corso Aldo Gastaldi.

Francobolli contro la fame

Sessantuno paesi di tutti i continenti hanno comunicato alla FAO che provvederanno alla emissione di francobolli dedicati alla campagna mondiale contro la fame. L'emissione, che avverrà simultaneamente il 21 marzo 1963, in concomitanza della *Settimana mondiale contro la fame*, alla quale prenderà parte anche l'amministrazione postale delle Nazioni Unite, ha lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico sui più urgenti problemi della fame e della malnutrizione nel mondo e sulla necessità di addivenire ad una loro rapida soluzione.

Bari: convegno rettori università

I problemi dell'organizzazione universitaria saranno discussi a Bari nel corso di un convegno di Rettori. I lavori si svolgeranno il sei e sette ottobre prossimi. Durante le riunioni saranno esaminate in particolare le questioni relative alla istruzione superiore, alle attrezzature scientifiche, al personale insegnante ed all'edilizia. Si procederà anche alla designazione degli esperti incaricati di studiare i temi per la «*Conferenza plenaria dei rettori delle università europee*», che avrà luogo tra due anni.

San Marino: riunione internazionale dc

Avranno luogo a San Marino nei giorni 28 e 29 corrente le riunioni del comitato direttivo, della commissione culturale e della commissione economico e sociale dell'Unione Internazionale dei Democratici Cristiani. A tali riunioni decise nel congresso internazionale di Vienna del giugno scorso, prenderanno parte i rappresentanti dei partiti dc europei.